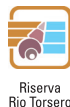




**Ceriale** è un rinomato centro balneare della Riviera di Ponente, a 38 km da Savona.

Le origini del paese risalgono all'epoca romana. Dopo la conquista romana, la città seguì il destino del più grande e potente Municipio di Albingaunum, l'antica Albenga, e del suo vescovo passando poi, nel corso del XIV secolo, sotto l'autorità della Repubblica di Genova.

Nella notte tra il 1 e il 2 luglio 1637, Ceriale subì un'invasione da parte di pirati algerini, con a capo il feroce Cereb Ali, detto popolarmente Ciribì, che con i suoi uomini devastò la Chiesa, uccise una trentina di persone e ne deportò circa 300 in Algeria che furono successivamente riscattate da parte dei familiari con grandi sacrifici e con l'aiuto delle "Confraternite del riscatto". Il paese andò distrutto e della Chiesa parrocchiale rimase in piedi solo il campanile. Dell'edificio originario non rimane che un crocifisso ligneo, al quale si attribuivano capacità miracolose, che reca ancora il foro di una palla sparata da uno dei saccheggiatori. Dopo la liberazione del territorio ligure da parte delle truppe napoleoniche, nel 1798, Ceriale divenne Comune autonomo e dal 1927 entrò a far parte della provincia di Savona.



### Come Raggiungerci

Autostrada dei Fiori direzione Genova - Ventimiglia uscita Borghetto Santo Spirito, seguire le indicazioni per Ceriale percorrendo la S.S.1 Via Aurelia.

Per il Museo, alla terza rotonda imboccare la Via Romana fino all'incrocio con Via Magnone (caserma Carabinieri, biblioteca comunale); risalire Via Magnone e Via Nostra Signora delle Grazie fino all'ingresso di Peagna, dove si trova il museo.

Autostrada dei Fiori direzione Ventimiglia - Genova uscita Albenga, raggiunto il centro di Albenga seguire le indicazioni per Ceriale percorrendo la S.S.1 Via Aurelia. Per il Museo, al primo semaforo svoltare a sinistra per via Torino, superare il semaforo, imboccare Via Nuova di Peagna e percorrerla fino all'ingresso di Peagna.



## Ceriale

Storia della Città | Museo Paleontologico Lai



**Da vedere:** bastione cinquecentesco. Il bastione si affaccia su Piazza della Vittoria e fu costruito nel 1564 a difesa dalle incursioni barbaresche. Si tratta di un torrione circolare con alta base scarpata, riempita in parte di terra e con un terrazzo superiore parzialmente protetto a monte, destinato alle batterie di cannoni.

Torre quadrata. Un'altra torre, di origine quattrocentesca, è visibile dietro la Chiesa parrocchiale: a pianta quadrata, su tre piani con muri in pietra e mattoni. Nelle vicinanze si possono notare alcuni resti di mura.

Chiesa Parrocchiale dei Santi Giovanni Battista ed Eugenio. Edificio a tre navate sormontato da una maestosa cupola, fondata nel 1464 dai Cavalieri di Malta, ricostruita in forme barocche tra il 1630 e il 1641 su progetto dell'architetto imperiese Vincenzo Brunengo di Gazzelli. Al suo interno sono conservate pale cinque-seicentesche e un crocefisso ligneo, che reca ancora il foro di una palla di archibugio sparata da uno dei saccheggiatori algerini, chiamato "Cristo dei Turchi", ritenuto miracoloso dalla popolazione.

Oratorio di Santa Caterina: da ammirare la facciata neoclassica sede dell'omonima confraternita. Due lapidi ricordano il sacco dei pirati barbareschi ed il bombardamento che durante la seconda guerra mondiale colpì la chiesa nella parte absidale.

Cappella di San Rocco. All'incrocio tra la via Aurelia e la Via Romana si trova la chiesa dedicata al Santo Patrono di Ceriale, che, secondo la tradizione avrebbe soggiornato per un breve periodo in città. Possiede un grazioso campanile rettangolare.



**La Frazione di Peagna** nacque nel tardo medioevo dall'unione di alcuni borghi limitrofi tra cui Capriolo, che venne abbandonato, secondo la tradizione, a causa di un'invasione di termiti o formiche rosse. Il nome deriva dal termine "Peda nea", cioè "guado" o "passaggio", in riferimento al vicino torrente, accanto al quale sgorga la fonte Anthia. Alla fonte è legata la leggenda di Anthia, una ragazza che visse un'infelice storia d'amore: il suo innamorato dovette fuggire dal paese e fu creduto morto. Alla morte di lei, gli dei, pietosi, la trasformarono in fonte affinché scorrendo verso il mare potesse raggiungere l'amato. Conserva praticamente intatta la struttura di piccolo borgo cinquecentesco, al centro del quale si trova la chiesa parrocchiale risalente al XVIII sec. Di maggior pregio architettonico è la vecchia parrocchiale di San Giovanni Battista, situata nei pressi del cimitero, accanto ai ruderi dell'antico abitato di Capriolo. Di origine trecentesca, possiede una facciata romanica a capanna e un campanile con base antica e sovrapposizione barocca. Sempre nel borgo un'ampia casa rurale con frantoio da olive, Casa Girardenghi, viene utilizzata come sede di mostre, manifestazioni e locali di studio per gli studenti della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Genova. Nella via centrale trovano sede l'associazione "Amici di Peagna", che organizza ogni anno la "Rassegna Regionale dei Libri di Liguria" nonché la ricca biblioteca tematica "Libri di Liguria". Sulla via di accesso al borgo si trova il museo paleontologico "Silvio Lai", inaugurato nel 2008 dopo i lavori di ristrutturazione e riallestimento del vecchio museo. La struttura è costituita da un percorso espositivo, una sala conferenze, una piccola biblioteca tematica e un laboratorio. Il museo espone parte della collezione comunale dei fossili provenienti dalla vicina Riserva regionale del Rio Torsero, risalenti al Pliocene inferiore (da 5,3 a 3,6 milioni di anni fa). Nell'area esterna un piccolo giardino botanico descrive l'evoluzione della flora terrestre dal Paleozoico, regno delle felci, passando per il Mesozoico, con la comparsa delle prime conifere, al Cenozoico, la nostra epoca, dominata dalle angiosperme.



**Valle del Rio Ibà e area sic** si trovano alle spalle del Borgo di Peagna, all'interno del "Sistema Ambientale del Poggio Grande". La valle è stata scavata dal Rio Ibà, che nasce dal Poggio Ceresa ed è la prosecuzione a monte del Rio Torsero. Presenta la tipica morfologia delle valli carsiche, con sezione a "V" profondamente incassata, corsi d'acqua a regime occasionale e profilo a forte pendenza. La vegetazione presenta una notevole diversificazione: oltre a piante tipiche della macchia mediterranea, si possono trovare anche alcune piante endemiche e rare. Percorrendo la valle si attraversano vari ambienti e si scoprono ancora tracce dell'antica attività silvicola e pastorale, quali caselle, mulini, ponti e carbonaie. All'interno della Valle si aprono alcune grotte, con imbocco principalmente a voragine, tra cui il Buranco di Peagna, il Pozzo di Paramura e il Pozzo dei Tecci.

Una vasta porzione (2042 ettari) del territorio collinare dei Comuni di Ceriale, Borghetto Santo Spirito, Zuccarello, Cisano sul Neva, Toirano, Balestrino e Castelvecchio di Rocca Barbena è protetta con la denominazione di SIC "Monte Acuto - Poggio Grande - Rio Torsero". I "Siti di Importanza Comunitaria" (SIC) sono aree destinate dall'Unione Europea alla conservazione della diversità biologica; in questo caso il SIC comprende anche il Sistema del Poggio Grande. I rilievi del primo entroterra cerialese sono importanti per la presenza di habitat di pregio e di specie vegetali (come la *Campanula sabatia* o le numerosissime orchidee) rare in Italia e protette da direttive internazionali; un buon numero di esse sono endemiche. Una fitta rete di sentieri permette di percorrere le pendici del Poggio Grande, del Pesalto, del Monte Acuto e del Poggio Ceresa a piedi, in mountain bike o a cavallo, e di praticare trekking, parapendio, birdwatching in condizioni ideali anche durante la stagione invernale.

Tra questi, il sentiero che attraversa la Valle Ibà, contrassegnato con il simbolo ●, inizia da "Case Paverne", lungo la strada che parte a sinistra del Museo Paleontologico. Per questo sentiero esiste una guida inserita nella collana regionale Itinerari Geologici Liguria che ne descrive appunto le principali caratteristiche geologiche.